

di Alessandra Locatelli
Ministro per le Disabilità

Nel percorso post G7 abbiamo investito in particolare sull'inclusione lavorativa. Stiamo scardinando ogni rigidità

Carissimi,

A un anno dal primo G7 nella storia che si è svolto sui temi dell'inclusione e della disabilità siamo tornati a Solfignano.

La firma della Carta di Solfignano, documento finale del G7, ha impegnato tutti i Paesi nello sviluppo delle otto priorità sottoscritte dai ministri.

L'Italia ha voluto testimoniare il lavoro portato avanti in questo anno con l'evento "La Carta di Solfignano a un anno dal G7 – il punto sulle priorità", al quale hanno partecipato esperti e rappresentanti del mondo istituzionale e associativo.

Molti punti sono qualificanti in questo percorso, ma in particolare vorrei citare il tema del lavoro. Su questo punto ho voluto, infatti, investire con il mio Ministero promuovendo ad esempio l'assunzione dei giovani con disabilità con un fondo da 22 milioni di euro e a breve uscirà "Vita e Opportunità", un bando che si rivolge agli enti del Terzo settore perché possano presentare progetti sulla vita lavorativa, abitativa e ricreativa delle persone con disabilità. Tutto questo può essere fatto solo adottando un nuovo sguardo, supportando e promuovendo le potenzialità e i talenti di ogni persona.

Questa prima ricorrenza ci ha permesso di far luce su tanti impegni, misure, attività ma c'è ancora molto da fare.

In quest'ottica, già da tempo, ho deciso di creare in ogni evento opportunità di lavoro e di crescita, di esperienze e valorizzazione delle persone e delle associazioni.

Ecco perché è stato importante rompere alcuni "muri", scardinare alcune rigidità e offrire l'opportunità a diverse realtà del Terzo settore che sviluppino percorsi virtuosi di inclusione lavorativa di cucinare all'ONU, al G7 "Inclusione e disabilità", alla Base della Marina Militare a Livorno, e anche di ripetere questa esperienza all'Unesco a Parigi, dove abbiamo avuto l'onore di presenziare come Paese e come Terzo settore italiano.

Abbiamo voluto mostrare a tutti, in contesti di altissimo livello, la qualità del servizio, che è molto preciso e professionale, e le ottime competenze, soprattutto quando si crede nelle Persone e si dà loro la possibilità di esprimersi al meglio.

Non possiamo fermarci in questo percorso, è lungo e faticoso perché spesso c'è chi prende le distanze dal tema della disabilità, c'è chi pensa di essere distante da tutto ma in realtà nessuno può chiamarsi fuori e sempre di più la crescita anche economica del nostro Paese e la coesione delle nostre comunità sono legate al fatto che non possiamo più permetterci di lasciare indietro qualcuno.

Siamo tutti coinvolti e tutti parte di questo mondo, e dobbiamo avere tutti le stesse opportunità e gli stessi diritti.

5 / 2025

ottobre-novembre

INDICE

1 Editoriale

Alessandra Locatelli

Notizie sulla riforma

3 Il Piano nazionale di formazione. Al centro il progetto di vita e i diritti

Antonella Nicotra

Buone pratiche dal territorio

5 L'Albergo del cuore a Ravenna spalanca le porte all'inclusione: lavoro, turismo e sostenibilità all'insegna della qualità

7 "Nulla su di noi, senza di noi": Blue Butterfly promuove l'autonomia dei giovani con disabilità attraverso l'arte

Le storie

8 Simone Barlaam – "In piscina per la mia gamba di cristallo, adesso sono un campione paralimpico"

Iniziative del Ministero

9 A Solfagnano un anno dopo tra memoria, bilanci, annunci e futuro: "Avviata una nuova visione"

14 Dalla firma del memorandum al dialogo concreto: Italia e Turchia insieme per l'inclusione

Eventi

15 All'Unesco a Parigi brillano la passione e il talento dell'Italia in cucina

19 INDEX 2025, Italia e Giappone a confronto sull'inclusione

21 Nasce Pythika, competizioni artistiche inclusive che reinterpretano i giochi dell'antica Grecia

23 Brevi

IL PIANO NAZIONALE DI FORMAZIONE. AL CENTRO IL PROGETTO DI VITA E I DIRITTI

di Antonella Nicotra

Capo Dipartimento per le politiche in favore delle persone con disabilità

“Sono state erogate 99 giornate formative in aula per oltre 650 ore di lezione, cui hanno partecipato oltre 3.000 persone in presenza e 500 collegate”

Come ormai noto, il decreto legislativo 3 maggio 2024, n. 62, in attuazione della legge nazionale n. 227/2021, ha avviato una concreta rivoluzione culturale del modello di intervento sulle disabilità, che passa da una logica essenzialmente prestazionale e assistenziale ad un approccio centrato sulla persona, sulle sue competenze, sulla partecipazione, sull'inclusione sociale e sul diritto a un progetto di vita individuale. Un cambiamento così radicale e una riforma di tale ampiezza necessitano di un percorso di informazione e formazione a tutti i livelli, a partire da chi avrà il compito di garantire l'effettivo funzionamento del sistema. In tal senso è intervenuto il decreto n. 30 del 2025 (previsto dall'art. 32 del d.lgs. n. 62/2024) che ha disciplinato la formazione dei soggetti coinvolti nei procedimenti di valutazione e di elaborazione dei progetti di vita a carattere nazionale, nonché le modalità di coinvolgimento delle Regioni per la formazione a livello territoriale. La norma conferma così che, in tema di riforma della disabilità, la formazione rappresenta un pilastro cruciale per dare concretezza al nuovo modello e che occorre omogeneità, ma anche adattamento alle realtà territoriali.

L'art. 32 del d.lgs. n. 62/2024 prevede altresì l'adozione di un Piano nazionale di formazione (PNF) proprio per favorire omogeneità nel sistema. Il Piano formativo nazionale è stato approvato a fine luglio dal Dipartimento per le politiche in favore delle persone con disabilità su proposta del gruppo di coordinamento previsto dall'articolo 8 del DM n. 30 del 2025, composto dalle amministrazioni centrali interessate, da rappresentanti delle Regioni, dei Comuni e dagli ETS FISH e FAND.

Il Piano si rivolge ai destinatari individuati dallo stesso DM n. 30 del 2025 che all'articolo 4 cita il personale tecnico, sanitario e amministrativo “a vario titolo coinvolto” e comprende, quindi, operatori del servizio sanitario, ambiti sociali, INPS, INAIL, ANCI, ordini professionali, uffici scolastici, università, associazioni nazionali, etc.

Per garantire un'esperienza formativa più efficace e fruibile, il PNF sviluppa un approccio in-

tegrato che alterna momenti di apprendimento asincrono a incontri in presenza, inclusi laboratori pratici. Questo modello consente una formazione continua, flessibile e personalizzabile.

In particolare, il PNF individua cinque aree tematiche fondamentali:

- principi della Convenzione ONU e struttura della riforma, per promuovere un linguaggio e un approccio centrati sulla persona, sull'accessibilità e sull'uguaglianza sostanziale;
- valutazione di base come introduzione del procedimento unico per il riconoscimento della disabilità, con nuovi strumenti (ICD, ICF, WHODAS 2.0) e criteri tabellari;
- progetto di vita, per l'attuazione dei diritti, focalizzando la partecipazione attiva e costruzione personalizzata dei sostegni della persona con disabilità e della sua famiglia, anche con la rimodulazione di sostegni già attivi o la costruzione di nuovi, pure atipici;
- valutazione multidimensionale per la co-costruzione del progetto con la persona, la valorizzazione delle UVM e l'attenzione alla qualità della vita e ai processi decisionali supportati;
- costruzione del budget di progetto che include risorse umane, professionali, tecnologiche, strumentali ed economiche attivabili e strumento operativo per l'attuazione del progetto di vita, con focus su costruzione, gestione, rendicontazione e autogestione.

Il PNF costituisce, inoltre, punto di riferimento per la redazione dei piani territoriali che saranno adottati nei prossimi mesi dalle Regioni, anche sulla base delle Linee guida adottate dal Gruppo di coordinamento a seguito dell'adozione del PNF, per la formazione su tutto il territorio. Per garantire coerenza tra il livello nazionale e territoriale, il PNF prevede Unità di supporto territoriali composte da esperti, referenti regionali e rappresentanti istituzionali per fornire supporto operativo e interpretativo nell'attuazione della normativa, con particolare riferimento all'elaborazione del progetto di vita e alla valutazione multidimensionale, risolvere criticità e valorizzare soluzioni organizzative innovative e prassi efficaci.

Si tratta di un Piano formativo ambizioso: per le prime 20 province oggetto della prima fase di sperimentazione e formazione a carattere nazionale sono state erogate 99 giornate formative in aula per oltre 650 ore di lezione, cui hanno partecipato oltre 3.000 persone in presenza e circa 500 collegate. Nel mese di dicembre sarà avviata la formazione nazionale per altre 40 province per proseguire l'avvio progressivo della riforma con le modalità indicate nel PNF. Per questa seconda fase la formazione asincrona sarà erogata tramite video-lezioni disponibili agli accreditati sulla piattaforma riformadisabilita.gov.it, dove sarà operativa un'area riservata entro la quale gestire comunità di pratica.

Ma il cambiamento culturale non riguarda solo gli addetti ai lavori: formazione e informazione vanno di pari passo e pertanto la piattaforma sarà accessibile a tutti coloro che vogliano approfondire i temi della riforma, saranno resi disponibili materiali di apprendimento di facile consultazione su varie aree tematiche, quali normativa, Convenzione ONU, Carta di Solfignano, progetto di vita, nonché FAQ per sciogliere dubbi interpretativi.

L'adozione del PNF rappresenta un passaggio cruciale per la concreta attuazione della riforma, la cui efficacia dipenderà anche dalla qualità ed efficienza della formazione e informazione e dalla capacità di tutto il sistema – pubblico, del Terzo settore, dei cittadini – di avere il coraggio di un cambiamento culturale, rendendo la riforma un qualcosa di familiare e quotidiano.

L'ALBERGO DEL CUORE A RAVENNA SPALANCA LE PORTE ALL'INCLUSIONE: LAVORO, TURISMO E SOSTENIBILITÀ ALL'INSEGNA DELLA QUALITÀ

Romina Maresi, presidente della cooperativa San Vitale: “Le persone con disabilità non devono accontentarsi, ma devono vivere nel bello”

“Non c'è miglior chiave che la volontà di aprire una porta” è la frase dell'aforista basco Hasier Agirre che traccia la via dell'Albergo del cuore, struttura ricettiva a Ravenna, pensata e progettata dalla cooperativa San Vitale. Quella chiave – che capeggia anche all'ingresso dell'hotel affiancata a un cuore – apre le porte all'inclusione sociale e lavorativa di giovani con disabilità. Lo fa all'interno di un percorso, ambizioso, di promozione della cultura dello sviluppo sostenibile che si poggia su altri due pilastri oltre a quello dell'inclusione: l'innovazione dell'offerta turistica e la riqualificazione di un edificio storico nel centro della città avvalendosi di moderne tecniche a ridotto impatto ambientale. Il tutto con un comune denominatore: la qualità, perché – come racconta Romina Maresi, presidente della cooperativa e in prima fila nel progetto – “le persone con disabilità non devono accontentarsi, ma devono vivere nel bello. Stiamo andando oltre il semplice posto di lavoro, parliamo di concetto di vita. Alimentiamo i loro sogni”.

L'Albergo del cuore è nato al posto del vecchio albergo di via Rocca Brancaleone, in pieno centro, vicino alla stazione, e, terminata la ristrutturazione, è stato inaugurato l'8 febbraio 2024, in concomitanza dei quarant'anni della cooperativa San Vitale. Si tratta del primo albergo accessibile e inclusivo all'insegna della sostenibilità. Ci lavorano – assunti a libro paga – quattro giovani, tutti under trenta, con disabilità. Si occupano a 360 gradi dei servizi offerti dall'albergo, ognuno seguendo prevalentemente le proprie attitudini e inclinazioni: aiuto cucina, servizio ai tavoli, accoglienza alla reception, preparazione delle stanze e così via. Tutti e quattro sono stati formati con un percorso ad hoc grazie all'Academy formativa che fa parte dello stesso progetto e a loro se ne aggiungeranno presto altri, almeno una decina. “Parliamo di una opportunità concreta di vivere la propria vita”, sottolinea Maresi che fissa alcune prossime tappe, come “ampliare la catena ricettiva all'insegna dell'inclusione in tutto il territorio per non delegare tutto alla nostra struttura”.

L'Albergo del cuore – a carattere familiare – ha 10 camere per un totale di 25 posti letto. Una di queste – particolarmente apprezzata dai turisti stranieri – è una sharing room: 6 posti letto, 2 bagni, specifiche postazioni per i ragazzi, tutta in legno naturale e pensata soprattutto per i giovani che vogliono visitare la città abbattendo anche le barriere economiche. Un'altra stanza è

sensoriale ed è stata allestita per accogliere ospiti con disturbi dello spettro autistico. “Cerchiamo di spingere il livello di condivisione su più livelli”, spiega la presidente. All'interno della struttura, completamente accessibile anche alle persone ipovedenti grazie allo specifico sistema di Blind Tag, c'è un ristorante, l'Heart bistrot, e una bottega-gastronomia perfetta per una piccola spesa con prodotti di filiera corta che ha già fidelizzato numerosi clienti. “In città ci vogliono bene”, svela Maresi, “tanti vengono anche per un caffè, un aperitivo. Le stanze sono molto richieste e dal mese di luglio abbiamo raggiunto l'autosufficienza economica. Adesso vogliamo continuare su questa strada, come cooperativa ci siamo detti di puntare sempre di più su sostenibilità e innovazione sociale per incrementare posti di lavoro di qualità per ragazzi con disabilità”.

“NULLA SU DI NOI, SENZA DI NOI”: BLUE BUTTERFLY PROMUOVE L'AUTONOMIA DEI GIOVANI CON DISABILITÀ ATTRAVERSO L'ARTE

Dal 2016 le loro attività hanno coinvolto più di 2.500 bambini e il presidente è il giovanissimo Giovanni Lenzi

La Fondazione Blue Butterfly, con sede a Bologna, è nata dalla volontà di raccogliere in un unico volo esperienze pluriennali di collaborazione tra professionisti nel campo della salute, del benessere e della formazione ed enti del Terzo settore coinvolti in progetti inclusivi. “Nulla su di noi, senza di noi”, principio cardine della Convenzione Onu sui Diritti delle Persone con Disabilità, si declina per la Fondazione nella volontà di dare il proprio contributo al cambiamento culturale e normativo in corso per garantire il diritto a una piena partecipazione alla vita sociale, civile e culturale. Le attività della Fondazione sono state formalmente avviate nel 2022 per dare continuità a progetti inclusivi basati sui linguaggi espressivo-artistici e, dal 2016, hanno coinvolto più di 2.500 bambini e giovani.

La Fondazione affianca alla realizzazione dei progetti sul campo un'azione di ricerca, anche in collaborazione con l'Università degli studi di Bologna, volta ad individuare strategie innovative a sostegno delle famiglie con bambini e giovani con disabilità. Presidente onorario della Fondazione è Giovanni Lenzi, classe 1999, che fin dalla nascita si è dovuto confrontare con l'esperienza della vulnerabilità. Fin da bambino, l'arte – soprattutto la musica e la poesia – è stata per lui esperienza dal profondo valore formativo che gli ha consentito di coltivare il proprio talento poetico. Si è così formata, in seno alla Fondazione, l'Ensemble Blue Butterfly nel quale il giovane poeta è artista tra colleghi, poeta tra musicisti, testimonial di un modello d'intervento scientifico interdisciplinare innovativo. L'Ensemble è coordinato da Alberto Lenzi, Presidente della Fondazione Blue Butterfly, e si avvale della consulenza scientifica di Luisa Bonfiglioli, psicologa, docente e pianista. Attualmente fanno parte dell'Ensemble anche Riccardo Melis, che cura la composizione dei brani musicali insieme a Luisa Bonfiglioli, e Gabriele Socini.

“IN PISCINA PER LA MIA GAMBA DI CRISTALLO ADESSO SONO UN CAMPIONE PARALIMPICO”

Simone Barlaam è nato con un'ipoplasia del femore destro e grazie allo sport ha trovato la sua dimensione

Avevo otto anni, facevo il corso di nuoto insieme ad altri bambini della mia età vicino a casa, nella piscina di Magenta. Un giorno, tra una vasca e l'altra, io, unico bambino con una disabilità, chiesi senza timore all'allenatore: “Voglio far le gare, mi fai passare nell'agonistica? Qui mi sono stufato”. Mi chiamo Simone Barlaam, ho 25 anni, e sono un nuotatore paralimpico.

L'acqua è sempre stata il mio habitat naturale, sin da piccolo, quando il mio femore era di cristallo e rischiava di fratturarsi in ogni momento. Amo il senso di libertà che mi dà. Sono nato con una ipoplasia del femore destro, con una gamba più corta dell'altra di 15 cm. In piscina andavo per fare terapia, ma con il passare degli anni è diventata una passione profonda. Oggi non ne potrei più fare a meno. Una passione che andava di pari passo con quella per gli squali che ho cominciato a ritrarre, con la matita, appena ho imparato a tenerla in mano. Tra un'operazione e l'altra i tempi di degenza erano molto lunghi. Mi erano stati sconsigliati, per motivi di salute, i dispositivi elettronici. Così passavo le lunghe giornate a disegnare gli squali. Mi ispiravo a loro, mi trasmettevano forza e coraggio. Il nuoto oggi è una parte importantissima della mia vita. Grazie allo sport ho girato il mondo e conosciuto tante persone. Mi ha regalato tante emozioni. Mi ha permesso all'età di 25 anni di salire su ben 49 podi internazionali (tra Giochi Paralimpici, Campionati Mondiali ed Europei). Mi ha permesso di conoscermi più a fondo e di crescere, oltre che come atleta, anche come persona. Tutto ciò però non sarebbe stato possibile senza il supporto delle persone vicine a me, i genitori, gli amici e le amiche, la mia compagna. Perché non si vince mai da soli e ogni traguardo, anche negli sport individuali, è sempre un successo di squadra.

A SOLFAGNANO UN ANNO DOPO TRA MEMORIA, BILANCI, ANNUNCI E FUTURO: “AVVIATA UNA NUOVA VISIONE”

Il ministro Locatelli dona la Carta di Solfagnano originale al Castello: “C’è ancora molto da fare, ma la strada è quella giusta. Prossima tappa l’Expo Aid di Rimini”

Una giornata di memoria e di bilancio, ma soprattutto di sguardo al futuro con l’energia di chi vuole andare ben oltre gli orizzonti conosciuti perché “c’è ancora molto da fare per guardare le potenzialità e non i limiti delle persone”, con la certezza che “la strada intrapresa è quella giusta”. Sono le parole del ministro per le Disabilità Alessandra Locatelli nell’introdurre l’evento “La Carta di Solfagnano a un anno dal G7 - il punto sulle priorità”, che ha visto esattamente un anno dopo lo storico G7 Inclusione e Disabilità, proprio al Castello di Solfagnano, a Perugia, i temi dell’inclusione e della disabilità tornare protagonisti.

Focus sulle priorità messe nero su bianco nella Carta di Solfagnano dai ministri dei Paesi del G7 e gli impegni portati avanti in questo anno di lavoro del Ministero, “dall’inclusione lavorativa alla vita indipendente, dallo sport alla messa in sicurezza delle persone con disabilità in caso di terremoti, alluvioni o situazioni critiche ed emergenziali”, ha snocciolato il ministro. Nella sala congressi del Castello, 200 persone – tra autorità militari e civili, istituzioni, enti del Terzo settore – hanno accompagnato questo momento che ha registrato, come fece il G7, un alto tasso di empatia tra tutti i presenti. La magia del G7 si è ripresentata a Solfagnano e ha abbracciato tutti.

Dopo l’ingresso del ministro – quando tutti erano seduti e tra gli applausi – e i ringraziamenti di rito, un video ha riproposto le più belle immagini del G7 in Umbria; alcuni Paesi che hanno partecipato al G7 hanno voluto mandare il loro saluto: Canada, Regno Unito, Germania e Giappone. Particolarmente apprezzato l’intervento del ministro nipponico Junko Mihara che ha raccontato come abbia voluto replicare in miniatura il G7 con un evento che ha radunato tutte le associazioni giapponesi, intitolato “Sempre più amici”, e dell’avvio di uno scambio tra ragazzi italiani e giapponesi per incentivare il lavoro tra i giovani che si occupano di disabilità.

Dopo i quattro panel, è stata il ministro Locatelli a tirare le somme: “Il G7 è stato l’inizio di un percorso condiviso per costruire una visione nuova della disabilità, più attenta ai bisogni e capace di valorizzare il talento di ogni persona”, e ha ricordato l’istituzione di un fondo da 22 milioni di euro per favorire l’inclusione lavorativa dei ragazzi con disabilità e l’avvio del bando “Vita e Opportunità” da oltre 300 milioni di euro destinato agli enti del Terzo settore per sostenere l’attuazione del-

la riforma sulla disabilità e del progetto di vita. Quindi l'annuncio: "Il cammino continua, la prossima tappa sarà Expo Aid 2026, a giugno a Rimini, dove ci ritroveremo ancora per dare forza a questo impegno comune". A concludere, un momento conviviale con i ragazzi della cooperativa sociale La Semente di Spello. In precedenza, invece, la coffee station era stata garantita dalla cooperativa sociale Bottega Azzurra di Gubbio.

Prima dell'evento il ministro aveva donato a Francesca e Paola Colaiaacovo, proprietarie con la loro famiglia del Castello, la copia originale della Carta di Solfagnano che adesso è conservata, a imperitura memoria, in una teca speciale nella sala in cui avvenne la storica firma del documento.

LA SCHEDA

L'evento La Carta di Solfagnano, a un anno dal G7 – Il punto sulle priorità ha visto, dopo l'accoglienza dei partecipanti e i saluti istituzionali, gli interventi dell'avvocato Vincenzo Falabella, presidente di Fish, e del professor Nazaro Pagano, presidente della Fand. Dopo l'introduzione ai lavori del ministro per le Disabilità Alessandra Locatelli, è iniziato il primo panel intitolato Introduzione alle priorità della Carta di Solfagnano e l'inclusione come tema prioritario nelle agende politiche di tutti i Paesi. Moderato dal direttore del Corriere dell'Umbria e del Gruppo Corriere Sergio Casagrande, ha visto gli interventi di Antonio Caponetto, capo di gabinetto del ministro per le Disabilità, gli esperti del ministro Claudia Moneta e Gianfranco De Robertis, Maurizio Borgo, presidente Autorità Garante nazionale dei diritti delle persone con disabilità, Pier Luigi Zamporlini, consigliere per le relazioni internazionali, suor Veronica Donatello, responsabile del servizio nazionale per la pastorale delle persone con disabilità della CEI e, a conclusione, la testimonianza di Massimo Isidori, presidente regionale Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti.

Il secondo panel, moderato da Serafino Corti, coordinatore del Comitato tecnico scientifico dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, ha introdotto un'ampia discussione su Accesso e accessibilità, promozione delle nuove tecnologie e dimensione sportiva, ricreativa e culturale della vita. Sono intervenuti Alessandro Palazzotti, fondatore e vicepresidente Special Olympics Italia, Francesco Ambrosio, presidente Federazione italiana sport paraolimpici degli intellettuali relazionali, Mark De Laurentiis, direttore delle Direzione tutela diritti del passeggero dell'Ente nazionale per l'aviazione civile – Enac, Giovanni Minucci, presidente cooperativa Il Tulipano, Roberto Keller, responsabile Centro regionale Piemonte disturbo spettro autistico in età adulta, dipartimento Salute mentale ASL città di Torino, Gabriele Marsalona e Camilla Cepparulo dell'Istituto di istruzione superiore Tito Sarrocchi di Siena, con la testimonianza di Federico Correzzola, atleta di Special Olympics.

Nel terzo panel, Valorizzazione dei talenti e inclusione lavorativa, vita autonoma e indipendente e dignità della vita e dei servizi comunitari appropriati, moderato da Massimo Rolla, Garante dei diritti delle persone con disabilità della Regione Umbria, ci sono stati i racconti di don Andrea Bonsignori, direttore generale della scuola del Cottolengo di Torino e presidente di BreakCotto Impresa sociale, Francesca Di Maolo, presidente dell'Istituto Serafico di Assisi, Filippo Ghelma, direttore della struttura complessa Dama presso il presidio ospedaliero San Paolo a Mi-

lano, Donato Marzano, presidente nazionale della Lega Navale Italiana, Daniela Alleruzzo, presidente di Arte nel cuore Onlus, con la testimonianza della ballerina sorda Carmen Diodato.

Il quarto panel, moderato dal giornalista Simone Fanti, dal titolo Prevenzione e gestione della preparazione per le emergenze e per le situazioni di gestione post-emergenza, incluse le crisi climatiche, i conflitti armati e le crisi umanitarie, ha visto gli interventi di Nawaf Kabbar, chief of International disability alliance – Ida, Luisa Bosisio Fazzi, European disability forum, Kamal Kishore, Special representative of the United Nations secretary-general for disaster risk reduction, Fabio Ciciliano, capo dipartimento della Protezione civile, Antonella Nicotra, capo dipartimento per le Politiche in favore delle persone con disabilità, Debora Diodati, vice presidente vicario della Croce rossa italiana, Francesca Romana Trisciuzzi, Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo – Aics.

DALLA FIRMA DEL MEMORANDUM AL DIALOGO CONCRETO: ITALIA E TURCHIA INSIEME PER L'INCLUSIONE

Il ministro Locatelli: “Continuiamo a lavorare sul tema della valorizzazione delle persone”

Il ministro per le Disabilità Alessandra Locatelli ha ricevuto a Roma il ministro della Famiglia, dei Servizi sociali e Disabilità della Repubblica di Turchia Mahinur Özdemir Göktaş. Dopo la firma del Memorandum d'intesa nell'aprile scorso, prosegue il lavoro di collaborazione e confronto sui temi della disabilità, dell'inclusione e del sostegno alle persone.

“Continueremo a lavorare in questa direzione sul tema della valorizzazione delle persone, anche in collaborazione con le associazioni e il mondo del Terzo settore”, ha spiegato il ministro Locatelli.

Nel corso delle due giornate, i due ministri hanno incontrato il coordinatore del Comitato tecnico scientifico dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, Serafino Corti, Fish e Fand, e i rappresentanti di diverse imprese sociali ed enti del Terzo settore.

I ministri hanno visitato la struttura dell'Ospedale pediatrico Bambino Gesù di Piazza Sant'Onofrio, e incontrato gli atleti di Special Olympics al Reale Circolo Canottieri Tevere Remo a Roma. Il ministro Göktaş ha, inoltre, visitato la Onlus “Arte nel cuore”.

“Mostro sempre con piacere ai miei omologhi le realtà che, nel nostro Paese, attraverso il lavoro, lo sport, l'arte e tanto altro, riescono a fare la differenza nella vita delle persone con disabilità e delle loro famiglie, garantendo quel diritto di ciascuno alla piena partecipazione alla vita civile e sociale delle nostre comunità, diritto sancito dalla Convenzione Onu, che guida le nostre politiche e deve essere sempre al centro delle agende dei nostri Paesi”, ha sottolineato Locatelli.

ALL'UNESCO A PARIGI BRILLANO LA PASSIONE E IL TALENTO DELL'ITALIA IN CUCINA

Ventisette associazioni e oltre 200 persone per “Work inclusion: Talents and Skills in Italian Cuisine”

L'Unesco Restaurant 7h floor di Parigi diventa per una sera un luogo speciale dove si incontrano passione, creatività e soprattutto emozioni. L'emozione visibile negli occhi di ragazze e ragazzi con disabilità che portano a tavola, e non solo, il loro talento.

“Non semplicemente una cena, ma il simbolo di ciò che possiamo raggiungere insieme: bellezza, condivisione e amicizia”, ha sottolineato nel suo intervento agli ospiti il ministro per le Disabilità Alessandra Locatelli, promotrice dell'evento.

“Work inclusion: Talents and Skills in Italian Cuisine”, è stato un po' tutto questo. “Un momento importante per valorizzare uno dei simboli più autentici del nostro Paese, la cucina italiana, un linguaggio universale che racconta le persone, i territori e i valori che ci contraddistinguono: passione, creatività e accoglienza”, ha detto Locatelli.

L'iniziativa ha visto la partecipazione di ventisette associazioni provenienti da tutt'Italia, che si occupano di inclusione lavorativa. Oltre duecento – tra ragazzi con disabilità, educatori ed accompagnatori – le persone coinvolte e che sono state impegnate nella preparazione dei piatti e nel servizio di sala.

Con un menu che ha raccontato la storia e le tradizioni del Paese: dalle tigelle e frullette dell'Emilia-Romagna al frico del Friuli-Venezia Giulia, dai peperoni cruschi alla pappa al pomodoro, alle polpette, dai tortellini alle orecchiette, passando dalle trofie al pesto e dalle arancine, per arrivare alla pizza, alla carbonada con la polenta, al pane carasau, ai sottoli e alla zucca. È un trionfo di sapori e colori, in un viaggio attraverso lo stile e la qualità della cucina italiana, accompagnato da vini, birre artigianali, soft drinks e liquori rigorosamente targati Italia. Per chiudere con lo strudel di mele del Trentino, il gelato e i biscotti. In tavola, però, c'è anche la creatività made in Italy con i centro tavola e le antipastiere in ceramica realizzati dai ragazzi con disabilità. E poi la musica della band inclusiva “Il Brugo” che coinvolge e travolge gli invitati.

“Abbiamo celebrato il talento più grande dell'Italia, le persone – ha rimarcato il ministro –. Ringrazio le associazioni venute a Parigi, i lavoratori e le famiglie, gli educatori e i volontari che hanno reso possibile la serata. Ringrazio in particolare l'ambasciatore Liborio Stellino per aver sposato l'iniziativa, gli chef della Federazione Italiana Cuochi, che hanno lavorato con dedizione per offrirci una serata indimenticabile e gli chef arrivati dagli Stati Uniti che hanno supportato i ragazzi. Ancora una volta abbiamo dimostrato l'importanza di investire nelle persone: se diamo occasioni e of-

friamo opportunità diamo valore a ciascuno e questa è la vera sfida da qui e per il futuro, per costruire comunità più attente, forti e coese”.

L'atmosfera respirata, con vista su una Tour Eiffel illuminata che ha fatto da perfetto sfondo a una serata magica, è racchiusa nelle parole di Chiara, giovane con sindrome di down, impegnata nel servizio in sala: “È stato molto bello essere qui con tanti ragazze e ragazzi con disabilità come me. Se stiamo insieme possiamo costruire un futuro migliore”.

INDEX 2025, ITALIA E GIAPPONE A CONFRONTO SULL'INCLUSIONE

Otto giovani italiani protagonisti del programma di scambio. Il ministro Locatelli: “Investire nelle nuove generazioni per promuovere sempre più prospettive condivise”

Tra il 14 e il 28 settembre dieci giovani giapponesi e otto italiani attivi nel campo della disabilità, in visita rispettivamente in Italia e in Giappone, sono stati protagonisti di una fitta agenda di eventi di interscambio e visite a strutture ed enti che operano nel settore, nell'ambito dell'International Youth Development Exchange Program (INDEX) 2025, promosso dall'Ufficio di Gabinetto del Giappone.

Il programma INDEX, originariamente legato alla Casa Imperiale, ha l'obiettivo di promuovere l'amicizia e la comprensione reciproca tra i giovani giapponesi e quelli di altri Paesi, incentivando nelle giovani generazioni lo spirito di cooperazione internazionale.

A creare le premesse per il coinvolgimento dell'Italia nell'edizione 2025, dedicata ai temi dell'inclusione e della disabilità, l'incontro bilaterale tra il ministro per le Disabilità, Alessandra Locatelli, e il suo omologo, Junko Mihara, tenutosi lo scorso anno a Solfignano, a margine della riunione ministeriale del G7 Inclusione e Disabilità. Il programma, annunciato con l'occasione, ha raccolto il consenso entusiasta del ministro Locatelli, divenendo realtà nelle scorse settimane.

“Un'opportunità preziosa e arricchente, che ci ha permesso non solo di apprendere nuove prospettive sull'inclusione e la disabilità, ma anche di crescere come persone attraverso le amicizie e i legami culturali che abbiamo costruito”, ha spiegato Gaia Spasari, della delegazione italiana. Pur con temi diversi, tutte le delegazioni, francese, tedesca, italiana e giapponese, hanno dimostrato lo stesso spirito di apertura, rispetto e collaborazione. Questo scambio ci ha dimostrato che siamo uniti da un obiettivo comune: comprenderci meglio, valorizzare la diversità e rafforzare l'amicizia tra i nostri Paesi e il Giappone. Ciò che porteremo a casa non saranno solo le idee che abbiamo discusso, ma anche i ricordi e le connessioni che abbiamo creato qui”. Riflessioni, emozioni, ma anche la consapevolezza di poter fare di più nei rispettivi Paesi.

Al ricevimento conclusivo del programma organizzato a Tokyo per i giovani italiani, giapponesi, francesi e tedeschi ha partecipato il ministro Locatelli insieme al presidente della Fish Vincenzo Falabella e al presidente della Fand Nazaro Pagano. “Un bellissimo momento di incontro e condivisione – ha sottolineato Locatelli – che conferma quanto sia essenziale investire nei giovani per far emergere e promuovere sempre più prospettive nuove e condivise”. Un'occasione che ha rafforzato il dialogo e lo scambio di esperienze e buone pratiche tra Italia e Giappone.

Il ministro Locatelli ha, infatti, incontrato il ministro per le politiche sulle persone con disabi-

lità Junko Mihara e avuto l'opportunità di conoscere da vicino alcune realtà giapponesi: il Tokyo Metropolitan Tobu Medical Center; il Koisuru-Buta Laboratory, struttura che unisce produzione, trasformazione, ristorazione, agricoltura sociale, falegnameria e inclusione; il centro diurno Incurve, laboratorio artistico che accoglie persone con disabilità intellettiva, e la Maihama Corporation Co. che si occupa di servizi e inclusione, dando occupazione a oltre 400 persone con disabilità.

Ad Osaka, invece, la visita del ministro Locatelli all'Expo 2025. "Ho avuto il piacere di visitare, oltre al padiglione italiano, diversi padiglioni che guardano al futuro e mettono al centro le persone. Nel padiglione dell'Arabia Saudita abbiamo parlato della prossima edizione di Expo 2030 a Riad, con un'attenzione particolare ai temi dell'accessibilità e dell'inclusione".

NASCE PYTHIKA, COMPETIZIONI ARTISTICHE INCLUSIVE CHE REINTERPRETANO I GIOCHI DELL'ANTICA GRECIA

La gara è aperta ad artisti con e senza disabilità dai 15 anni in su provenienti da tutto il mondo

Da un'idea de L'Arte nel Cuore Onlus, con il patrocinio del ministro per le Disabilità e il sostegno di importanti realtà del mondo culturale e imprenditoriale, nasce "Pythika – Giochi Pitici", la prima competizione artistica inclusiva a livello internazionale.

Il progetto, ideato da Daniela Alleruzzo, Claudia Barcellona e Susi Zanon, prende ispirazione dall'antica tradizione dei Giochi Pitici greci, reinterpretandola in chiave contemporanea e tecnologica. I protagonisti? Artisti con e senza disabilità che si cimenteranno nella recitazione, nella danza e nel canto con l'obiettivo di valorizzare il talento e favorire l'inserimento lavorativo nel mondo dello spettacolo.

La competizione è aperta ad artisti dai 15 anni in su di ogni nazionalità, che potranno partecipare singolarmente o in squadre, eventualmente composte al massimo da un quarto dei componenti senza disabilità, in piena coerenza con la filosofia perseguita da L'Arte nel Cuore Onlus, accademia di formazione artistica nata nel 2005, e che in questi vent'anni di attività ha formato circa 7.000 ragazzi con e senza disabilità.

Il percorso si articolerà in una prima fase di selezioni regionali online nei mesi di gennaio e febbraio 2026, per culminare nella semifinale che si terrà il 10 aprile e nella finale dell'11 aprile 2026 a Roma, all'Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone.

Le performance dei candidati saranno valutate da giurie qualificate composte da esperti di settore di fama nazionale, critici, giornalisti e professionisti dello spettacolo, assicurando così una selezione basata esclusivamente sul valore artistico. È previsto nelle fasi online anche il voto del pubblico e, per la finale, di una Giuria Giovani, composta dagli studenti delle scuole medie e superiori del Lazio, i cui membri sono denominati Ambasciatori per l'uguaglianza, con il compito di restituire questa esperienza nel proprio ambiente scolastico attraverso azioni di prevenzione e contrasto al bullismo.

La manifestazione è partita ufficialmente con la conferenza stampa nella Sala Polifunzionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla presenza del ministro per le Disabilità Alessandra Locatelli, di Daniela Alleruzzo, presidente L'Arte nel Cuore Onlus, di Claudia Barcellona, avvocato dello spettacolo e per la tutela della parità di genere e delle fragilità, di Susi Zanon, responsabile Relazioni Esterne L'Arte nel Cuore Onlus, di Giampaolo Letta, amministratore delegato Medusa Film, di Maurizio Longhi, presidente della BCC Roma, degli attori Neri Marcorè, Giorgio Mar-

chesi, Samuele Carrino, Ambasciatore Pythika per i giovani, del compositore Maurizio Fabrizio, del direttore d'orchestra Enzo Campagnoli e dell'artista Katia Astarita, insieme agli sponsor, ai sostenitori e ai partner tra cui BCC Roma Gruppo Iccrea, Bardi Edizioni, Cooperativa Esibirsi, Joseba Label s.r.l., Alex Pacifico Management, RDS e MeiMeeting delle Etichette Indipendenti.

“Alla sua prima edizione, Pythika intende affermarsi come evento annuale, con edizioni speciali ogni quattro anni e una vocazione di espansione europea e internazionale – spiega Daniela Alleruzzo –. La manifestazione sarà arricchita da eventi collaterali, tra cui Special Pythika: esibizioni non competitive di artisti con disabilità in un clima di scambio e condivisione, durante la giornata dell'11 aprile 2026”.

www.pythika.it

“Il teatro forma donne e uomini migliori e permette a tutti di mettersi in gioco”

Giorgio Marchesi, testimonial di Pythika: “I risultati saranno sorprendenti”

Tra i testimonial di Pythika c'è anche l'attore di origini bergamasche Giorgio Marchesi, che ha partecipato all'evento di lancio dell'iniziativa, che si è svolto nella Sala Polifunzionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri a Roma.

Giorgio, com'è nato l'incontro con l'Arte nel Cuore Onlus?

Ho conosciuto Arte nel Cuore circa dieci anni fa sul set di una serie televisiva, “La grande famiglia”. Il mio personaggio era un istruttore di ippoterapia di ragazzi e ragazze con disabilità. Gli attori dell'Arte nel Cuore sono stati compagni di lavoro eccezionali.

Perché hai scelto di esserci?

Ho voluto esserci perché sono fermamente convinto che il teatro, come tutte le arti che permettono all'essere umano di esprimersi, sia fondamentale per la formazione di donne e uomini migliori. Non credo nell'obbligatorietà ma certamente nella sua diffusione tramite la scuola o il tempo ricreativo.

Qual è il messaggio che una manifestazione come Pythika può lanciare?

Credo che il messaggio della manifestazione possa essere il fatto che ognuno di noi ha bisogno di esprimersi, di mettersi in gioco, di lavorare sulla propria creatività con risultati spesso sorprendenti o interessanti per sé stessi e per chi ci guarda. In questo caso, c'è anche la speranza che il talento dei partecipanti sia notato da qualcuno.

Settore dei cani di assistenza. Tavolo tecnico per la regolamentazione

Insediato il Tavolo tecnico per il riconoscimento e la regolamentazione del settore dei cani di assistenza. “Dopo aver inserito nella scorsa legge di bilancio il provvedimento, adesso promuoverò il dialogo sul Tavolo tecnico per regolamentare per la prima volta il settore e garantire la piena equiparazione dei cani d’assistenza ai cani guida, consentendo per esempio il loro accesso sui mezzi di trasporto pubblico e negli esercizi aperti al pubblico”, ha annunciato il ministro per le Disabilità Alessandra Locatelli. Prevista anche l’istituzione di un registro dei medesimi soggetti, nonché i requisiti che gli stessi sono tenuti a rispettare.

A Cernobbio una simulazione con la Prociv per evacuare e assistere persone con disabilità

A Cernobbio, nell’ambito della Settimana nazionale della Protezione civile, è stata effettuata un’esercitazione dedicata alla pianificazione nazionale più inclusiva. Lo scenario ha previsto, a titolo di simulazione, l’evacuazione della scuola primaria di Campo Solare a seguito di una ipotetica allerta arancione per rischio idrogeologico con particolare attenzione all’assistenza delle persone con disabilità. “Solo attraverso la collaborazione e la condivisione di buone pratiche possiamo costruire un Paese più preparato e sicuro per tutti”, ha sottolineato il ministro per le Disabilità Alessandra Locatelli.

Con il Fiaba Day stop a barriere architettoniche, sensoriali e culturali

La giornata nazionale dedicata all’eliminazione delle barriere architettoniche, sensoriali e culturali è stata al centro della conferenza stampa del Fiaba Day. “Un appuntamento importante per parlare di accessibilità universale e per ribadire l’importanza della progettazione universale e del diritto di tutti alla piena partecipazione alla vita civile, sociale e culturale del nostro Paese. Questa giornata ha il coinvolgimento di istituzioni, associazioni ed enti nell’impegno dell’organizzazione che ha eventi, spettacoli e convegni per tutto il giorno”, ha spiegato il ministro per le Disabilità Alessandra Locatelli.

La Marina militare a Tor di Quinto ha una nuova piscina inclusiva

Nuovo impianto natatorio del Circolo sottufficiali della Marina militare a Tor di Quinto, a Roma. Una struttura moderna e funzionale che sarà al servizio non solo del personale, ma anche di tutte quelle attività sportive e inclusive promosse sul territorio. “Grazie alla Marina militare e a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo progetto, che unisce sport, disciplina e comunità”, ha voluto sottolineare il ministro per le Disabilità Alessandra Locatelli che ha partecipato all’inaugurazione insieme al sottosegretario alla Difesa Isabella Rauti.

La protezione delle persone vulnerabili nei conflitti armati è sempre più importante

Nel convegno intitolato La protezione internazionale delle persone vulnerabili nei conflitti armati, momento di riflessione importante su un tema attualissimo. “Nei conflitti, bambini, donne, persone con disabilità e anziani pagano sempre il prezzo più alto. È fondamentale rafforzare gli

strumenti di tutela e garantire, anche nei contesti più difficili, il rispetto della dignità e dei diritti di ciascuno, in coerenza con l'ottava priorità della Carta di Solfignano. Questo confronto ci richiama alla responsabilità comune di non lasciare indietro nessuno", ha spiegato il ministro per le Disabilità Alessandra Locatelli.

Incontro con l'Uzbekistan sui sistemi di protezione sociale

Il ministro per le Disabilità Alessandra Locatelli ha incontrato a Roma Mansurbek Olloyorov, direttore dell'Agenzia nazionale per la Protezione sociale e consigliere del Presidente della Repubblica dell'Uzbekistan. "Un confronto importante per rafforzare la collaborazione tra Italia e Uzbekistan sui temi della protezione sociale, dell'inclusione e dei diritti delle persone con disabilità. Condividere esperienze e buone pratiche significa costruire insieme politiche sempre più efficaci e inclusive, capaci di migliorare concretamente la vita delle persone", ha sottolineato Locatelli.